



Ricerca di più persone sepolte: **METODO DELLA MICROGRECA**

Il procedimento che viene presentato, si basa su un metodo elaborato da Manuel Genswein, tecnico elettronico svizzero, che si occupa dello sviluppo degli apparecchi A.R.VA.

Nell'esempio di figura C10-40 si sono individuati 3 segnali e ci si trova sul livello 4 del commutatore di volume (apparecchi con scala da 1 a 9).

Definiamo questa porzione di valanga come **“microarea”** di ricerca.

In questa porzione di valanga si applica una ricerca a greca con bande strette e con livelli bassi del commutatore di volume: tale procedura verrà indicata con il termine **ricerca a microgreca**.

Questa tecnica, se applicata con metodo, garantisce buone probabilità di perlustrare la zona individuata,

evitando situazioni di confusione (sovrapposizione di ricercatori e mancanza di una metodologia di ricerca) tipiche dei seppellimenti multipli.

Procedura di ricerca (riferita ad apparecchi con scala del volume da 1 a 9):

a. in primo luogo bisogna marcare con un bastoncino il punto in cui si abbandona la ricerca del primo

segnale e si inizia la fase di localizzazione; una volta completata la ricerca multipla si dovrà ritornare a

tale punto per continuare a perlustrare la restante area.

b. Marcare il punto di inizio della microgreca con un bastoncino orientare l'apparecchio nella posizione

dove si percepisce maggiormente il segnale e fissare nel commutatore di volume il valore 3. (con A.R.VA. dotati di 5 livelli di volume fissare un valore 2).

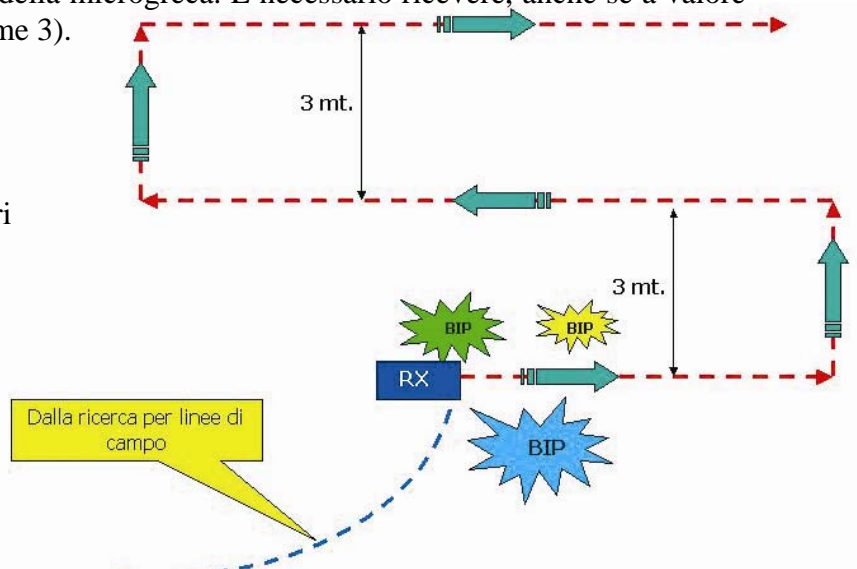
In questa fase si deve necessariamente ricevere almeno un segnale; nel caso contrario significa che si

è iniziata troppo distante la ricerca a microgreca.

L'orientamento dell'apparecchio e la regolazione della sensibilità del volume (3) devono rimanere invariati lungo il percorso della microgreca.

c. Iniziare a percorrere la microgreca spostandosi per esempio a destra. La chiara diminuzione, perdita del segnale, delimita la larghezza della microgreca. È necessario ricevere, anche se a valore minimo, almeno un segnale (sempre volume 3).

d. Quindi giunti al punto dove si tende a perdere il segnale, cambiare direzione muovendosi perpendicolarmente di 3 metri



(fig. C10-40).

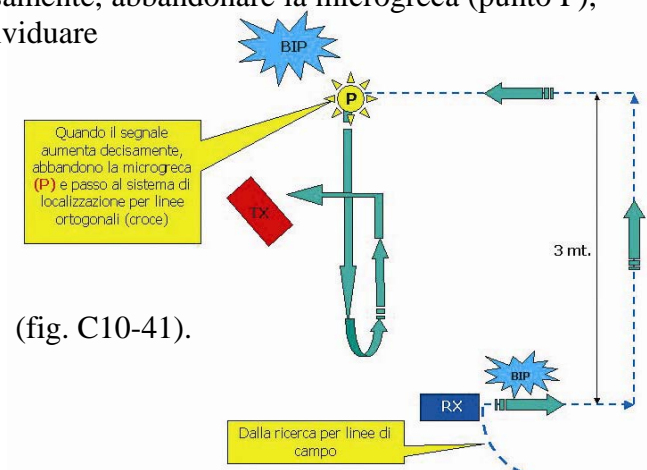
Si deve ricordare che stiamo lavorando con sensibilità basse, per cui l'apparecchio va tenuto vicino alla superficie della neve e in posizione orizzontale, inoltre si mantiene la posizione di partenza (cioè non deve essere ruotato nel piano, per conservare il livello di sensibilità iniziale).

e. Proseguire ora verso sinistra; l'eventuale aumento significativo di un segnale indica la buona riuscita della ricerca.

f. In tal caso, agganciato il segnale che aumenta decisamente, abbandonare la microgreca (punto P), ridurre la sensibilità, passando a volumi minimi e individuare il sepolto con la tecnica di ricerca ortogonale. Ricordiamo che anche in questa fase l'A.R.VA. va mantenuto in posizione orizzontale alla superficie del manto nevoso e non va ruotato nel piano.

g. Segnalare il punto dove verrà eseguito il sondaggio e lo scavo da parte di altri soccorritori

h. Riprendere il percorso della microgreca ritornando al punto dove lo si era abbandonato e riportare il commutatore di volume sul valore 3 (punto P).



(fig. C10-41).

i. Continuare lungo la microgreca fino al punto in cui i segnali tendono a scomparire.

l. Spostarsi perpendicolarmente di 3 metri e procedere verso destra, finché si aggancia in modo netto il 2° apparecchio.

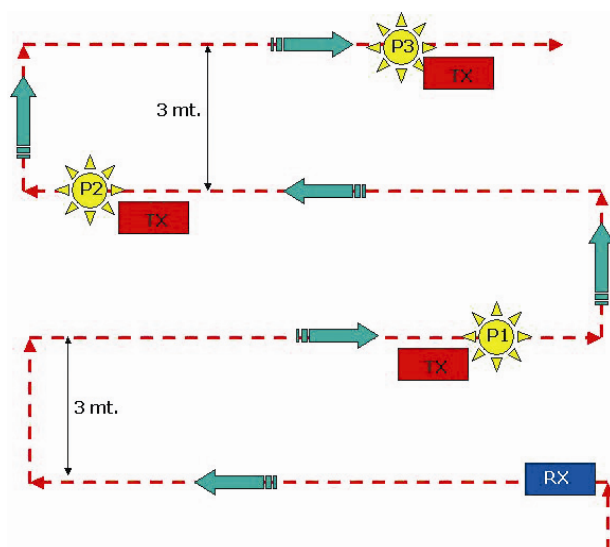
m. Abbandonare la microgreca (punto P1) e procedere come nel primo caso per la localizzazione.

n. Dopo aver segnalato il punto di sondaggio, ritornare al punto P1 della microgreca, riportare il volume al valore 3, e riprendere la traiettoria della microgreca.

o. Proseguendo nella microgreca localizzare con la stessa procedura il terzo apparecchio.

p. La microgreca va poi continuata ripartendo dal punto P2, fino a perlustrare completamente la microarea d'interesse.

q. Completata la ricerca multipla si ritorna al punto in cui si è iniziata la ricerca direzionale e si continua a perlustrare l'area rimanente. Nel caso di ulteriori apparecchi è possibile isolare una successiva "microarea", e procedere sulla relativa microgreca.



BIBLIOGRAFIA:

Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo "I manuali del C.A.I. Scialpinismo" 2004